



EVALUACIÓN DEL NIVEL DE INFLAMACIÓN BAFF,
COMPONENTE GENÉTICO: ESTEATOSIS, DIABETES,
OBESIDAD, ENFERMEDADES AUTOINMUNES

INFORME MÉDICO

INFLAMACIÓN POR ALIMENTOS



PREDISPOSICIONES GENÉTICAS

GEN: TCF7L2



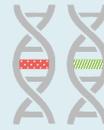
Presencia de predisposición genética al desarrollo de la diabetes de tipo 2

GEN: FTO



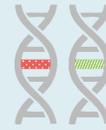
Ausencia de predisposición genética al desarrollo del sobrepeso y obesidad

GEN: PNPLA3



Presencia de predisposición genética al desarrollo de esteatosis hepática

GEN: TNFSF13B



Presencia de predisposición genética al desarrollo de niveles más altos de BAFF

Análisis realizado por:
GEK S.r.l. - Laboratorio autorizado
Via di Grotte Portella, 28
00044 Frascati (RM)

Nombre: María Pérez
Entregado a: Gek Lab
El: 11/01/2023

**Resultados del análisis**

Test	Resultados	Valores de referencia	Unidades
BAFF	0.73**	< 0.20 - (high > 0.50)	ng/mL

Test	Resultados
PNPLA3	Normal / rs738409
TCF7L2	rs7903146 / rs7903146
FTO	Normal / Normal
TNFSF13B	Normal / BAFF-var

Resultado

BAFF: la presencia de una **condición altamente inflamatoria** es evidente, lo que también podría estar relacionado con la nutrición considerando la relación entre BAFF y la inflamación de los alimentos. Por lo tanto, se sugiere una acción para reequilibrar su enfoque dietético.

Gen PNPLA3 - Se ha evidenciado la variante génica desfavorable r s738409 en heterocigosis y eso significa que presenta un **riesgo mayor de desarrollar esteatosis hepática** respecto a quien no es portador de esta variante.

Gen TCF7L2 - Se ha evidenciado la variante génica desfavorable rs7903146 en homocigosis y eso significa que presenta un **riesgo mayor de desarrollar diabetes de tipo 2** respecto a quien no es portador de esta variante.

Gen FTO - No ha sido evidenciada la variante génica modificada rs9939609. Usted no es portador de una de las variantes génica asociada a un aumento del riesgo de desarrollar obesidad; es ausente la condición genética desfavorable debida a este gen.



Milano, 24/01/2023

Dr. Attilio Speciani

Alergólogo e Immunólogo clínico

Nota del laboratorio -

LA GATA, PER MÈ

Genitori: **Franco Luigi Cavallin**

Il seguito è relativo medico con i test di GSKB, indice dello stato infiammatorio dell'organismo, e quattro varianti genetiche correlate con una maggior suscettibilità allo sviluppo di alcune patologie di tipo metabolico infiammatorio e immunologico.

Nella specifico:

- PPS1A3, gene associato a un incrementato rischio di sviluppo di diabete mellito
- TCF7L2, gene associato a un incrementato rischio di sviluppo di diabete mellito di tipo 2
- FTO, gene associato a un incrementato rischio di sviluppo di diabete e obesità
- TCF7L1B, gene associato a un incrementato rischio di sviluppo di patologie autoimmuni

In presenza di test di GSKB elevati e maggior rischio se i 4 geni sono elevati è importante valutare i propri quadri di infiammazione da zuccheri e da grassi per definire un programma nutrizionale personalizzato che supporti una corretta ed efficace prevenzione e terapia di queste malattie.



Milano, 12/04/2021
Enrico Enrico Spicciati
Specialista in Allergologia e Immunologia Clinica

Podrás leer todo el contenido
dentro de tu informe



L'ACQUA, PERMÈ

ANALISI GENETICA

L'analisi delle varianti genetiche individuali aiuta a capire la tendenza del proprio organismo a correre il rischio di mettere in atto i corretti aggiustamenti che ricorrono o modificano lo sviluppo di uno specifico disturbo o malattia (disturbi alimentari, obesità, intolleranze alimentari, diabete ecc.)

La presenza di una predisposizione genetica significa un aumento di probabilità sulla scala rispetto a un soggetto che non presenta la variazione di sviluppare quella malattia e rappresenta quindi un "indice di rischio" che può essere gestito in modo adeguato, e solo anche con semplici modifiche di alcune abitudini alimentari.

In quattro varianti genetiche si evidenzia una loro correlazione con disturbi metabolici, fermentari e immunologici:

1. L'alterazione del gene TCF7L2 indica un aumentato rischio di sviluppare Diabete Mellito di tipo 2.
2. L'alterazione del gene FTO indica un aumentato rischio di sviluppare obesità e sovrappeso.
3. L'alterazione del gene PADI4 indica un aumentato rischio di sviluppare diabete gestazionale.
4. L'alterazione del gene TNFSF18 indica un aumentato rischio di sviluppare patologie autoimmuni.

I geni tra geni interagiscono in numerosi processi metabolici e in particolare nel metabolismo di tutti gli zuccheri e dei grassi assorbiti. Conoscere la propria predisposizione genetica consente di perfezionare il trattamento e la cura delle malattie metaboliche correlate con questi geni. Conoscere in anticipo aiuta a prevenire la progressione verso la malattia, anche attraverso un'adeguata gestione di stile di vita personalizzato della nutrizione.

Podrás leer todo el contenido dentro de tu informe

o gestire le abitudini alimentari.

COM È IL BPP

BPP, ovvero il B Cell Activating Factor, è una citochina che appartiene alla famiglia dei ligandi di TNF come ad esempio il più noto TNF- α , che viene principalmente prodotto dalle cellule del sistema immunitario ed è coinvolto in numerosi processi, in particolare nella regolazione delle cellule B, risposta della produzione anticorpale in autoimmunità e in diversi quadri infiammatori, anche legati al diabete.

Dalla sua scoperta a oggi, si sono identificate numerose funzioni a livello immunologico, che lo fanno portare diffusore sempre "strutturato" del TNF- α ed essere una delle citochine più rilevanti nella famiglia umana.

Oggi gli anticorpi monoclonali sono considerati da tutti ma uno dei primi "biologici" a essere utilizzati clinicamente è stato proprio un'anti-BPP, nella specifica formulazione per il trattamento del diabete.

Studiando la ricerca si documentano che il BPP svolge importanti funzioni quali, ad esempio:

- Essere al centro del sistema immunitario, ad esempio con una funzione regolatoria nei siti delle cellule B ma anche delle cellule T.
- Essere coinvolto anche dal tessuto adiposo, svolgendo quindi funzione di adipocina oltre che di citochina, intervenendo così nella regolazione di metabolismo e della sensibilità insulinica.
- Avere un'importante funzione proinfiammatoria ad esempio nella genesi di patologie autoimmuni e il compimento della glicemia.
- Essere modulabile anche attraverso modifiche nutrizionali.



L'ACQUA, IL SALE

PERCHÉ È IMPORTANTE MONITORARE IL SODIO

I livelli di E-Cadherin Factor (ECF) sono fortemente correlati a profilo alimentare individuale, come documentato in [ECF1](#), [spiccioli1](#), [Kang1](#) e altri a ton.

Dalla [brochure1](#) al [topo](#) e alle [citazioni multiple1](#) appare sempre più chiaro che il sodio influisce sul modo di vivere anche attraverso gestione personalizzata della nutrizione.

È certo che il solo intervento nutrizionale non possa essere sempre sufficiente nelle patologie correlate dietetiche, ma è forte di un sicuro supporto, basato su tecnologie affidate, che mette il paziente nelle migliori condizioni per poter rispondere alle sfide quotidiane nutrizionali e spesso di migliorare significativamente la propria qualità di vita. Il ricorso di un ECF elevato è messo in conto quindi di affrontare un disturbo o una patologia, anche attraverso una impostazione nutrizionale coerente da adottare con cautela.

Anche altre condizioni e altri metaboliti, con particolare riferimento all'ipertensione, al diabete, al declino cognitivo e alle malattie epatiche, offrono le indicazioni della profilassi genetica per alcuni tra le più diffuse patologie. Tutti strumenti che incrementano la possibilità diagnostiche e accurate di ogni terapia.

Sin dal 2015 le misurazioni di ECF, di FCF e delle altre diete specifiche, sono state indicate di consumo alimentare, sono stati promossi dal Ministero della Salute come strumenti nutrizionalmente validati per la misurazione alimentare, rendendo chi le scrive diagnostiche e le applica trasparenti di precisione con il professionista.

Podrás leer todo el contenido dentro de tu informe

che rappresentano solo alcune delle possibili correlazioni tra ECF e malattie.

Obesità

- ECF è anche l'adiposità che lega infiammazione e obesità come descritto da [Kim WK et al. Exp Mol Med. 2019;41:218-19. \[https://doi.org/10.1007/s12277-019-00040-0\]\(#\)](#)

Malattie autoimmuni

- I livelli di ECF sono altamente correlati alle patologie autoimmuni e la variante genica che ne può facilitare l'insorgenza è presente solo nel 23.77% nei casi, mentre per tutti gli altri soggetti cioè circa il 76% i livelli di ECF superano le soglie indicate da cui la dieta come descritto da [Kim WK et al. NEM. 2017;17\(5\):615-20. \[https://doi.org/10.1007/s12277-017-0004-0\]\(#\)](#)

Tirogipati autoimmuni e no

- La tiroide di Hashimoto può essere indotta e mantenuta da alti livelli di ECF e la stessa malattia può essere fattore induttore anche delle altre tirogipati autoimmuni e non. [Campi I et al. in Thyroid. 2019;25\(10\):63-6. \[https://doi.org/10.1007/s12277-019-0004-0\]\(#\)](#)

Integrazioni

- ECF alto è messo in conto di integrare e facilitare l'impoverimento dell'osso. [Hernandez F et al. Bone. 2011;48\(10\):14-18. \[https://doi.org/10.1007/s12277-011-0004-0\]\(#\)](#)



